Anno XLV - N. 360

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Domenica 31 dicembre 1911

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

ANNO MEMORABILE

Aleggiò sull'alba di quest'anno la poesia sacra e incitatrice delle patrie memorie. Con vero entusiasmo l'Italia si accingeva a celebrare il giubileo della sua redenzione, il cinquantenario di quell'unificazione che un decennio innanzi pareva ancora irraggiungibile sogno.

Odo il Re salutare in Campidoglio i rappresentanti del Parlamento e dei Municipi «simboli viventi dell'unità politica indissolubile e delle franchigie locali». Voci possenti celebrano le fatidiche date, mentre una dopo l'altra tre formidabili *dreadnoughts* escono dagli arsenali a dilatare i confini della patria sul mare, e tre Esposizioni dischiudono le loro maraviglie, innalzando un inno trionfale e tangibile all'attività, alla forza e alla bellezza d'Italia.

Havvi cuore italiano che non esulti e palpiti di legittimo orgoglio? E ciascuno ricorda. Cacciati gli stranieri, conquistata l'unità materiale, quale congerie di problemi, quale pondo di lavoro ebbe dinanzi l'Italia per assurgere all'altezza degli altri stati! Leggi, armi, scuole, navi, strade, finanze tutto da rinnovare, da restaurare o da fare. Dieci volte parve smarrirsi, tornare indietro, ricominciare, arenarsi di nuovo. Poi venne l'*année terrible*, il 1896, quando un'onda di fango e di viltà parve sommerger la penisola.

Ci eravamo accinti a quella prima impresa coloniale senza una preparazione adeguata, con mezzi insufficienti e sopra tutto senza la persuasione, la fede, che opera i miracoli. Forse non era ancora l'ora. Ma, nell'insuccesso, avemmo il torto di accasciarci oltre misura. Quell'insuccesso ci parve un'onta, un disastro, un segno della nostra impotenza e fu un delirio di umiltà e di rinunzie: ammainammo le vele, c'imponemmo il più rigoroso e modesto piede di casa, lapidammo l'uomo che aveva avuto il torto di volerci grandi, abdicammo — diciamolo pure — ad ogni dignità nazionale.

Ma continuammo a lavorare, a lavorare anzi con un rabbioso fervore, a lavorare ed ascendere, ad ascendere e prosperare senza quasi avvederecene. Così le Esposizioni di quest'anno sono state una rivelazione di noi a noi stessi. Ci siamo trovati dinanzi una Italia balda, moderna, esuberante di vita, a nessuno seconda in nessun campo dell'attività umana: quale un amico tedesco, il Fischer, l'aveva preconizzata fin dal '07: e quasi ci siamo riconciliati con gli anni del raccoglimento e della sterilità politica, che non furono, neppur essi, inutili per il paese...

Potemmo così senza rossore, ricordare gli spiriti magni della patria, e inaugurare sul clivo capitolino il monumento della Terza Italia. Il quale è la mole più imponente, più sontuosa e bella che la riconoscenza di un popolo libero abbia innalzato a' suoi Liberatori.

E neppur questo è poco per un paese, considerato, come il Giappone, fra i più poveri del mondo civile.

* * *

Ma neppur questo bastava alla gloria del Cinquantenario che or tramonta con bagliori di epopea.

L'Italia s'è desta

Chi avrebbe immaginato che il sacro inno della patria, tanto cantato in quest'anno dai nostri ragazzi, fosse nunzio di nuove battaglie?

Croce d'argento contro mezzaluna!

Chi l'avrebbe pensato vedendole fraternamente unite per le vie di Torino?

Si era tanto parlato di pace e dei beneficii della pace in questi anni! La soave idea pacifista aveva realmente fatto cammino, illudendoci, troppo presto, che il bieco fantasma fosse dileguato oramai dal nostro orizzonte.

E l'Italia pareva così pavida, umile, rassegnata, così assorta nelle picciolette lotte della vita quotidiana e innamorata del quieto vivere e sorda e cieca alle provocazioni e alle ingiurie non meno che agli incitamenti e agli inviti! Dove l'ha essa trovato ad un tratto questo gagliardo impulso di azione, questo maraviglioso ardore di battaglie e di pugne?

Era una questione di vita.

La Tripolitania «staffa imperiale d'Italia» si presenta davvero, per la sua postura geografica, come una continuazione materiale e ideale della patria che tende ad essa le sue isole desiose. Tripoli, in mano d'altri (se Turchi per una ragione, se non Turchi per un'altra) voleva dire l'Italia soffocata, senza libertà d'azione nel suo mare, dove ha bisogno e diritto di respirare a larghi polmoni. Voleva dire chiusa alla nostra espansione l'ultima porta di quell'Africa che fu romana e Mazzini avrebbe voluto italiana, e i figli d'Italia in eterno raminghi nel mondo, a dimenticare la loro lingua e lavorare per l'altrui ricchezza e grandezza, ed essere non solo sfruttati ma calpestati e derisi. Era possibile, era tollerabile questo?

Allora proruppe alta, irresistibile la voce della stirpe, spezzò l'incantesimo che da troppi anni ci teneva inerti fra l'agitarsi delle insaziate cupidigie altrui: e la nazione, magnifica di fierezza e di ardire, armata di tutti i ritrovati della scienza, di tutti gli ammaestramenti degli antichi, di tutta la energia inconsciamente accumulata nell'ombra, si lanciò per mare, per terra e per cielo a quest'impresa che le deve assicurare l'avvenire. Mai nel paese fervore più unanime di questo...

Italia, Italia! non fu mai tuo maggio
nella città del Fiore e del Leone,
quando ogni fiato era d'amor messaggio
sì novo come questa tua stagione
maravigliosa in cui per te si canta
con la bocca rotonda del cannone.

Così noi torniamo, dopo venti secoli, fra i palmizi di Libia e Cirene dove dal torrente Rumia agli olivi millenari, dai baracani arabi ai ruderi giganteschi, tutto ci parla dei grandi padri romani. Ben note erano su quelle sponde, per lunghi secoli asilo di pirati, le galee di S. Marco e di San Giorgio, e già una volta trionfò ivi la croce di Savoia.... Ombre invendicate — quella del padre Giustino e di Gastone Terreni — anime ansiose di pionieri ci attendevano.... Ci sospingeva un'imperiosa necessità nazionale, un dovere non meno imperioso di civiltà e umanità.

Oh noi lo proclamiamo ben alto contro tutte le accuse, contro tutte le calunnie e tutto il falso sentimentalismo sfoggiato da certuni in quest'ora.

L'Europa stessa, bontà sua, aveva decretato la Tripolitania all'Italia. I Turchi, ostacolando a ogni passo la nostra penetrazione pacifica, hanno fatto il possibile perchè i fati si compiessero. E se noi non ci decidemmo all'impresa dopo il colpo della Francia a Tunisi, dopo quello dell'Inghilterra a Cipro e dell'Austria nella Bosnia, ch'è già grave, sarebbe stato irreparabile non andarci quando altri si prendeva il Marocco e di sottomano andava caritatevolmente restringendo ogni giorno più l'hinterland tripolino. *Non precipitata*, ma ritardata fin troppo fu l'impresa.

Pirateria? Ma allora tutta la storia coloniale non merita che tale nome e noi non abbiamo che il solo torto di arrivare ultimi nell'arringo, ammaestrati dall'esempio altrui.

Abbiamo violato il sentimento di nazionalità? Ma di quale nazionalità? Dei berberi? degli arabi? o dei turchi? Questi ultimi strapparono con la violenza la regione agli arabi, nel 1835, come gli arabi la strapparono ai berberi, mostrandosi tutti egualmente impotenti a fondare uno stato civile come incapaci di correggere in alcun modo la natura. Nè la nazione nè la patria c'entrano; i turchi non l'hanno nemmeno una parola per indicare la patria! E un dominio perde la sua ragione e il diritto di essere, *è condannato*, quando non è vivo e fattivo, quando opprime e non redime, quando, invece di giovare a tutta la collettività umana, la danneggia, sottraendole col mal governo e l'inerzia, una parte della ricchezza di cui abbisogna. Infatti si parla di deserto, ma il deserto tripolitano non è, per gran parte, una fatalità geografica, ma un fatto storico, dovuto all'ignavia arabo-turca e alla distruzione delle antiche opere idrauliche. E noi potremo redimerlo, ci accingiamo a redimerlo, come i Romani ci hanno insegnato, «col sangue, col ferro, con l'acqua e la pietra». In Africa, insegna l'esperienza «il passato è garanzia dell'avvenire» e il passato della nostra colonia può alimentare le più liete speranze.

Con simpatia dovrebbe seguirci l'Europa, invece, avvezza a riguardarci come eterni minorenni, è disorientata da questo nostro nuovissimo atteggiamento virile. Non riesce a nascondere il suo malumore, si sfoga in calunnie, ci lesina le vittorie conquistate con tanta audacia e valore, vitupera i nostri soldati che vanno scrivendo col loro sangue una pagina di eroismo e gentilezza tutta italiana.

Abbiamo dovuto accorgerci di avere nel mondo, assai meno amici di quanto ingenuamente credevamo. E ciò nel momento in cui abbiamo acquistato la coscienza del nostro valore, e abbiamo sentito finalmente l'orgoglio di questa nostra stirpe illustre che non è nata a servire. Peggio per loro.

Quietamente si son dileguati questo anno alcuni superstiti dell'epoca eroica e due principesse di Savoia, ma essi esultano lassù, in alto, perchè vedono ancor meglio di noi, che questo tramonto d'anno, è per la patria, un'aurora.

Rina Larice

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La tranquillità di ieri a Tripoli

TRIPOLI, 29 (ore 22.30). — ufficiale. — *Nessuna novità. Continua il mare cattivo.*

BENGASI, 29. Ufficiale. — *La situazione è invariata.*

DERNA, 29. — Ufficiale. — *Nessuna novità. Continuano i lavori sul ciglione meridionale.*

TOBRUK, 28. — Ufficiale. — *Secondo notizie pervenute a questo comando le perdite del nemico nel combattimento del 22 corrente sarebbero state ingenti. Tra i morti vi è un capitano turco e un capo arabo importante.*

Il nemico si è ritirato

TRIPOLI, 29, (ore 17.5). — Ufficiale. — *Ieri due squadroni dei Lancieri Firenze partendo da Ain-Zara fecero ricognizioni verso il sud, oltrepassando Buselin. Non trovarono alcuna traccia del nemico.*

L'album degli studenti

Oggi gli studenti italiani, qui venuti presentarono al governatore. Caneva l'album contenente le firme degli studenti italiani.

Continuano giungere sempre numerosi telegrammi, lettere d'augurio da ogni parte d'Italia. Il comando grato delle manifestazioni patriottiche provvede a ringraziare e prega scusare l'inevitabile ritardo alle risposte.

Il ritorno degli ebrei
Un'altra commemorazione

ROMA, 30. — La *Vita* ha da Tripoli che tutte le famiglie più facoltose ebree sono rientrate nelle loro case, dopo un volontario esilio di più mesi. Appena si era sparsa la voce che l'Italia sarebbe andata ad occupare Tripoli a fare guerra alla Turchia erano fuggite precipitosamente. Dopo la guerra scoppiò il colera e le famiglie che erano già ritornate, attratte dalla speranza di una imminente fine delle ostilità, fuggirono di nuovo. In questi mesi le compagnie di navigazione hanno fatto ottimi affari semplicemente per questi arrivi di fuggiaschi perchè molte persone sono andate e ritornate tre o quattro volte a Malta. I piroscafi rigurgitano di igente che ritorni definitivamente.

Intere famiglie sbarcarono ad ogni arrivo di piroscafi con le loro masserizie. Le più ricche famiglie di commercianti ebrei hanno aperto i loro negozii. Per la strada passano delle superbe bellezze levantine. E' rara almeno in fatto di lingua, la cultura degli uomini e delle signore. Tutti ne sanno quattro o cinque l'arabo, il francese, l'italiano, l'inglese che parlano con disinvoltura. L'altro giorno le signore di Tripoli hanno mandato un invito ai corrispondenti di guerra per intervenire ai funerali in memoria dei morti italiani. Sulla porta della chiesa era collocata questa scritta: « Per i buoni, per i prodi, per i forti che nel gran sogni di Patria, erti nel deserto clamanti: Italia avanti! cadevano. Pregate! ».

Era curioso osservare come in una chiesa cattolica la grande maggioranza delle signore intervenute erano ebree e che da molte di esse anzi era partita l'iniziativa della funzione.

La neutralità dell'Egitto

MALTA, 30. — *L'incrociatore inglese Suffolk ricevette l'ordine di recarsi immediatamente nelle acque egiziane, onde mantenere la neutralità in Egitto.* (Stefani).

Una voce inesatta sulla chiusura delle banche italiane

COSTANTINOPOLI, 30. — *La voce secondo cui il governo turco avrebbe ordinato la chiusura di tutte le banche italiane è inesatta.* (Stefani).

Le espropriazioni pei lavori ferroviari
Importante sentenza della Cassazione

ROMA, 30. — La Corte di Cassazione di Firenze, in causa Franceschini ed altri contro la Società Cooperativa fra lavoratori di Castelbaldo ha deciso che anche alle espropriazioni occorrenti pei lavori ferroviari nelle provincie del veneto sono applicabili le norme degli articoli 12 e 13 della legge 15 gennaio 1885 sul risanamento di Napoli, per la liquidazione dell'indennità di espropriazione.

Tali norme però sono applicabili alle espropriazioni vere e proprie, e non anche alle semplici occupazioni temporanee.

Il dirigibile P. 1

BRACCIANO, 30. — Oggi alle 16 il dirigibile militare P. 1, che fu il primo a venire a Roma ed a fare la famosa gita a Napoli è uscito dall'*hangar* e fece varie felici esercitazioni.

I rapporti fra l'Italia e l'Austria alle Delegazioni

Quasi tutti gli oratori alle Delegazioni Austro-Ungariche hanno insistito, come se avessero ricevuto una parola d'ordine, sugli armamenti italiani alla frontiera meridionale austriaca. « Non si comprende dal momento che si deve assolutamente escludere una guerra aggressiva da parte dell'Austria-Ungheria, — disse il relatore Grabmayr — perchè l'Italia continui a rinforzare la frontiera e mantenere nel popolo un contegno ostile all'Austria-Ungheria ». Notiamo anzitutto che l'esclusione di una guerra aggressiva da parte dell'Austria-Ungheria era, fino a poco tempo fa, così poco esclusa, che il sovrano ha dovuto fare atto d'imperio, per troncare propositi e preparativi bellici — che la stampa quasi unanime a gran voce approvava — congedando il ministro della guerra Conrad di Hoetzendorff.

Se l'intervento energico del vecchio sovrano è riuscito a far tornare il giudizio al gruppo clerico-militarista, nemico dell'Italia, ed a ricondurre l'opinione pubblica di Vienna (non quella di Budapest che si dimostra avversa ad ogni avventura) sulla buona strada, prendiamone volentieri nota; ma non dobbiamo dimenticare l'agitazione torbida e minacciosa, manifestatasi nei circoli politico-militari di Vienna, contro l'Italia, quando la nostra intrapresa coloniale teneva nell'ansia più viva l'anima della nazione. Di quell'ora dolorosa, in cui ci sentimmo soli nel mondo e venimmo maggiormente aggrediti proprio da coloro che avrebbero dovuto; se non difenderci, astenersi da vilipenderci, è ancora così vivo il ricordo, da non consentire giudizi che non siano amari. Il senatore Grabmayr che parla dell'avversione italiana, doveva trovarsi in Italia, quando i giornali viennesi si gittavano come muta di cani rabbiosi contro il nostro paese, per denigrarlo. I motivi dell'avversione non sono antichi, come egli sospetta, ma nuovi, di ieri.

Quanto agli armamenti, i parlamentari delle Delegazioni Austro-Ungariche si trovano in un inganno, così in contrasto con la verità, così grossolano, da far credere quasi che sia voluto e che sia stato con artificio suggerito.

L'Italia non ha intrapreso nè intraprende opere di difesa che non siano elementarmente necessarie, di fronte a quelle che da molti anni ha costruito e ancora va costruendo l'impero Austro Ungarico davanti a tutta la nostra frontiera. Tanto è vero questo, che più volte alle Camere di Vienna e di Budapest, non solo i parlamentari meglio informati, ma gli stessi ministri hanno dichiarato che l'Italia aveva ragione di guernire le proprie frontiere, come aveva fatto e stava facendo dalla sua parte di terra e di mare l'Austria-Ungheria. L'Italia prosegue ora tranquillamente il suo piano, come prosegue, nel proprio, la monarchia vicina ed alleata; e nulla è avvenuto, dall'ultima dichiarazione del ministro austro ungarico in proposito, che possa aver mutato le situazioni rispettive dei due Stati. E al governo austro-ungarico, che è sempre bene informato, lo sanno meglio che in Italia.

A che dunque questa levata di allarmi, perchè l'Italia è intenta, a guernire, appena quanto basta, la sua frontiera? Se tante espressioni d'una preoccupazione, che i parlamentari austriaci devono sapere infondata, mirano a distogliere l'Italia dal suo piano di difesa, non esitiamo a dichiarare trattarsi d'un conato privo di serietà. Se tende a dare una soddisfazione purchessia al partito militarista, siamo disposti a convenire che — anche per i soggetti su cui opera — potrebbe essere efficace.

Ma, poichè dai parlamentari a Vienna si torna a parlare abbastanza pacatamente dell'Italia, poichè la nostra nazione intende risolutamente a mantenere la parola data, come risolutamente intende di premunirsi per qualsiasi evenienza, non potrebbero — ora che la bufera scatenata da Tripoli sta per passare — non potrebbero, non diciamo i giornali turcofili nè i clerico-militaristi, ma i giornali liberali austriaci non potrebbero osservare le cose con più amore della verità e con quella ponderazione che rende gli uomini più ragionevoli?

I commenti della stampa romana

ROMA, 30. — Commentando il discorso del delegato czeco Kramarz alla delegazione austro ungarica la *Vita* scrive che l'oratore si è ingannato nell'affermare che ora l'Italia sia tiepida per la Triplice e magari desiderosa di uscirne: niente di meno esatto.

L'Italia vuole conservare l'alleanza che nel passato le è stata utile e che giova all'equilibrio ed alla pace dell'Europa.

Essa confida che gli avvenimenti riconfermeranno l'opportunità di non mutare le basi della sua azione internazionale. Intanto è grata agli uomini dell'impero alleato ed al suo governo che per lei hanno dato prova di sincera amicizia.

I commenti della stampa viennese

VIENNA, 30. — Il *Fremdenblatt* dice: La maggior parte dei giornali constatano con soddisfazione che la breve sessione preliminare delle delegazioni, consacrata all'approvazione di esercizio provvisorio, si svolse tranquillamente e dimostrò che la maggioranza dei partiti approva la politica estera d'Aherenthal.

Il varo della nave "Nino Bixio"
avvenuto felicemente ieri a Castellamare

CASTELLAMARE, 30. — Con tempo splendido e molto concorso di persone venute da Napoli e dai comuni limitrofi ebbe luogo stamane felicemente il varo della regia nave *Nino Bixio*.

Le cerimonia cominciò alle ore 10. Vi assistevano l'ammiraglio Faruffini, direttore generale delle costruzioni navali, rappresentante del ministro della Marina, il contrammiraglio Finzi e il suo capo di stato maggiore Belmondo-Caccia, il colonnello del genio navale, Rota, autore del progetto della nave, il colonnello Martinez direttore delle costruzioni, numerosi ufficiali superiori, la figlia del generale Nino Bixio, signora Giuseppina vedova De Conti madrina della nave, ed altri parenti tra cui il maggiore dell'esercito francese Deguesclin.

Dopo la benedizione della nave vi fu la tradizionale cerimonia del battesimo.

La madrina ruppe al primo colpo la rituale bottiglia di spumante legata al nastro bianco rosso e verde e disse rivolta alla nave: « *Va' Va', Dio benedicati nel nome di mio padre!* »

La manovra del varo cominciò alle 10.22, diretta dal colonnello Martinez. Tolti gli puntelli, abbattute le taccate, tagliate le trinche, la nave discese felicemente in mare alle 10.35, salutata dagli applausi entusiastici delle maestranze dei cantieri e dalle salve delle navi *Atlante* e *Caprera* ancorate nel porto. (*Stefani*).

LA SEGHERIA MOLINARI A SESTRI PONENTE distrutta dalle fiamme

GENOVA, 30. — Stanotte a Sestri Ponente in Via Mazzini si è sviluppato un gravissimo incendio nella segheria della ditta Antonio Molinari.

Il fuoco che ha assunto subito proporzioni allarmanti si è esteso in brevissimo tempo al magazzino del legname che è crollato invadendo il reparto sottostante delle macchine.

Così l'incendio trovò facile esca e si è propagato nel vicino caseggiato mettendo in grave apprensione le famiglie che sono riuscite a mettersi in salvo. Sul posto sono accorsi i pompieri di San Pierdarena, la forza pubblica i vigili di pubblica assistenza e l'autorità.

L'opera di estinzione è stata assai lunga e difficile e parecchie volte ostacolata dalla folla enorme che si assiepava nei dintorni.

Per fortuna più tardi sono sopraggiunti i pompieri di Genova con l'auto pompa che messa in funzione ha avuto ben presto ragione sull'incendio.

La fabbrica si può dire quasi totalmente distrutta. I danni sono ingentissimi, fortunatamente non si hanno a lamentare disgrazie di persone. L'incendio è stato estinto verso le cinque del mattino.

Il negoziato per la convenzione sanitaria italo-argentina

BUENOS AYRES, 30. — Le autorità sanitarie incaricarono il dottor Deveica a rappresentarle nel caso si negoziasse la convenzione sanitaria italo-argentina. Egli riceverà le istruzioni, prima che siano note le conclusioni del congresso sanitario di Parigi.

GRAV INCIDENTI IN VISTA PER LA CESSIONE DEL CONGO

PARIGI, 30. — L'ex presidente del Consiglio Monis intervistato dall'*Echo de Paris* circa la riunione tenuta ieri in casa sua dichiara di non poter oggi dir nulla. « Se un intervento spontaneo che attendo domani — soggiunse Monis — non si verificasse contrariamente alle mie legittime speranze, se una parola autorizzata non venisse spontaneamente liberare la responsabilità del gabinetto che ho avuto l'onore di presiedere, mi riterrei per questo solo fatto, libero dall'obbligo del segreto a parlarci. Per il momento sappiate che mai si è trattato dinanzi a me di cessione di territorio ed è ciò che occorre stabilire, ed è questo quello che vi posso dire; attendete a domani. »

Nella seduta di ieri del Senato, De Selves aveva detto che nel convegno di Kissingen, avvenuto sotto il ministro Monis, si era trattato della cessione del Congo.

L'*Echo de Paris* dice di avere appreso che Cruppi, Caillaux e De Selves intervennero in seno alla commissione senatoriale per fare le dichiarazioni attese da Monis, secondo le quali nelle istruzioni date a Cambon non si sarebbe parlato di cessione territoriale.

Si attendono tuttavia gravi incidenti.

LA RIVOLUZIONE IN CINA
L'anarchia a Pechino

PECHINO, 30. — I cinesi di Pechino non sembrano riconoscere tutta l'importanza dell'editto pubblicato ieri. Essi sembrano molto più preoccupati dell'arresto operato di tre rivoluzionari che portavano bombe di fronte al commissariato centrale di polizia.

Gli stranieri temono che la sede della capitale venga trasferita altrove. Molti cinesi ed europei sono d'accordo nel credere che la apparente capitolazione della corte nasconda qualche cosa. Nondimeno Yuan Shi Kai dice che la situazione attuale è causata dal fatto che egli ha seguito i consigli dei suoi amici che sono contrari alla continuazione delle ostilità. Prima egli dice gli imperialisti potevano reprimere una sollevazione, ma ora non possono più farlo perchè manca loro il denaro. Come primo ministro dichiara di essere disposto ad inchinarsi davanti alla volontà della maggioranza, ma egli rimarrà monarchico.

L'affare di Via Ordener

PARIGI, 30. — L'*Eco de Paris* dice che finito l'interrogatorio dei coniugi Detailleur sono stati operati due nuovi arresti, quelli di un uomo e una donna che sono stati condotti direttamente in via Orfevres.

Quest'ultimo arresto porta a 6 il numero degli individui attualmente arrestati a disposizione della giustizia per l'affare di via Ordener.

Marocchini che attaccano francesi

PARIGI, 30. — L'*Eco de Paris* ha da Oudida: Quattro marocchini hanno attaccato a fucilate la sera del 27 corrente i camions che trasportavano un francese ferito e assalirono una donna ed un fanciullo i quali poterono salvarsi.

Il ferito venne fucilato.

Giunta Provinciale Amministrativa
Affari approvati

(Seduta del 30 dicembre)

Udine — Riforme al servizio di nettezza pubblica.

S. Maria la Longa — Aumento stipendio al medico condotto. Prestito per l'edificio scolastico della fraz. di Meretto di Capitolo.

Cavazzo Carnico — Cassa pensioni: foglio di detrazione.

Sesto al Reghena — Condono debito alla levatrice Cremon Giuseppina.

Consorzio Ledra Tagliamento — Consenso del Com. di Udine a sospensione per gli anni 1911-1912 dell'ammortamento del mutuo di L. 380144,64 verso la Cassa di Risparmio.

Lusevera — Aumento di stipendio al segretario comunale.

Majano — Id., id. all'impiegato Bortolotti.

Remanzacco. — Id, id. al messo scrivano.

Gemona — Id., salario al bidello delle scuole.

Cividale — Conto corrente con la Banca Cooperativa. Aumento stipendio al vice-segretario.

Feletto Umberto — Ordinamento servizio guardie campestri. Apertura concorso al posto di messo scrivano. Aumento stipendio e regolamento relativo.

Pasian di Prato — Regolam. tassa cani.

Lusevera — Id. id. e modifiche.

S. Vito al Tagliamento — Permuta area coi conti Rota.

Castions — Regol. tassa cani.

S. Giorgio di Nogaro — Pianta organica impiegati.

Faedis — Regolam. impiegati.

Gemona — Aumento stipendio levatrice Anna Brollo.

Regolamento provinciale per la tassa sul bestiame.

Decisioni varie

Udine (provincia) — Acquisto terreno aderente al palazzo ex-Belgrado. Esprime parere favorevole.

Trasaghis — Ponte sul Tagliamento: mutuo L. 93500. Prende atto.

Montenars — Ricorso maestra Alessandri per mandato d'ufficio. Ordina di pagare, salvo a provvedere d'ufficio.

Buia — Strada di Artegna: Acquisto fondi. Esprime parere favorevole.

Frisanco — Tassa famiglia: Accoglie i ricorsi di Colussi Teresa e Brun Peressut Angelo; respinge i ricorsi di Longo Salvatore e Brun Peressut Giovanni.

Trasaghis — Id, id. Respinge il ricorso di Costantini Celeste e Petrignani Emma.

Pordenone — Id., id. di Pizzuto Vincenzo: Tassa esercizio. Respinge il ricorso di Toffoli Luigi.

Cividale — Tassa esercizio. Accoglie in parte il ricorso della Soc. Orefici Ascanio Pilosio e respinge i ricorsi di Gabrici Gac., Grinovero Giovanni, Bront Luigi e Griffaldi Giuseppe.

Bordano — Servizio ostetrico. Ordina lo stanziamento della spesa di L. 365 annue.

Fontanafredda. — Stipendio dei maestri. Id, id. spesa L. 1660.

Reana — Ricorsi maestra Bortoluzzi. Non ha provvedimenti da prendere.

Manzano — Ricorso medico condotto per indennità alloggio. Id., id.

Povoletto - Premariacco - Remanzacco - S. Pietro al Natisone. — Bilanci preventivi. Autorizza la sovraimposta.

Artegna - Spilimbergo — Bilanci. Rinvia.

Cronaca Provinciale

Da SPILIMBERGO
Cronaca giudiziaria

Ci scrivono, 30, (rit.) (n.):

Pretore avv. Chiancone — Cancelliere Corazza — P. M. Dusso.

(Tiflis). — E' l'ultima udienza dell'anno e si discutono vari processi: le solite contravvenzioni forestali accompagnanti i soliti furterelli di legna per tenue valore.

Hanno epilogo fortunatamente col perdono reciproco, vari processi per le solite ingiurie e le solite lesioni scambiate fra le solite donne del popolo.

Degni di nota tre processi:

Tramontin Celeste è un giovanotto che ha varcata appena la ventina ma che conta un ottimo stato di servizio sia nelle carceri che fuori. In quello esterne è oriundo di Cavasso Nuovo e, trovandosi nel 5 corr. qui di passaggio, dopo aver gironzolato per qualche osteria adocchiò e inforcò una bicicletta lasciata incustodita in piazza dal macellaio De Rosa.

Ma le gambe si rifiutarono alla non grata impresa ladresca si che il Tramontin dovette lasciar la bicicletta in un prato.

Ebbe però la dabbenaggine di qualificarsi al De Rosa come rintracciatore della refurtiva e narrando tutta una serie di inverosimiglianze finì.... in prigione dove ruppe anche un telaio di finestra. Comparve in Pretura con a lato gli angeli custodi e si buscò quattro mesi di reclusione.

— I fratelli Contardo Gio. Batta e Silvio, falegnami di qui e il fabbro Eugenio De Rosa furono, in una recente verifica dell'Ispettore del lavoro, posti in contravvenzione per inosservanza della legge sul lavoro delle donne e fanciulli e sugli infortuni degli operai.

La discussione (siedeva alla difesa l'avv. Marco Marin di qui) fu dotta e diligente e gli imputati furono tutti assolti per non provata reità.

Abbiamo pure notato vari processi a chi condusse e mandò all'estero ragazzi minori dei 14 anni senza previa visita medica e senza il prescritto libretto: tali processi furono rinviati perchè gl'imputati assicurarono che le autorità Comunali non li avevano resi edotti che necessitavano quelle pratiche.

Ne riferiremo l'esito, poichè si tratta di questioni importanti per queste nostre popolazioni, ove l'emigrazione dà notevole contingente e perchè non tutti possono esser al corrente delle leggi.

Per la strada provinciale Spilimbergo-Istrago

Ci scrivono, 30, (n.):

(Tiflis). — Ieri furono qui il presidente della Deputazione Provinciale cav. Roviglio e gli ing. Prov. Cantarutti e Tosolini per una visita alla strada provinciale dal crocevia del cimitero al ponte sul Cosa.

Detta strada da parecchio tempo abbisogna di una razionale riforma sia nella manutenzione che nel tracciato.

Ora specialmente dopo l'istituzione del passaggio a livello della Spilimbergo-Gemona i lavori si sono resi urgenti.

Dalla visita fatta da detta commissione che era accompagnata dal Deputato Prov. cav. Pognici sembra che la strada verrà allargata in quel punto di qualche metro.

Da MOGGIO UDINESE
Lotte infeconde!!

Ci scrivono, 30, (n.):

Dicevan essi lotte infeconde: e difatti più infeconde delle loro.... Tutto il baraccamento preparato alla chetichella, tutte le proteste, i ricorsi ed i contro ricorsi, tutto cadde d'un tratto; e mentre s'attendevano di passar liete le feste coronati dalla vittoria contro i *framassons* (bazzecole!) dovettero digerirsi l'amaro fiele... alla stessa guisa delle note dindie d'un tempo.

Poveracci! non una ve ne va dritta: colonne sopra colonne sull'ex-*Crociato*, miriadi di copie della *Nostra Bandiera* invadono Moggio... ben fornite queste ultime di dialoghi a volo d'uccello, indi... ancor vive quasi; e poveracci, ripeto, che un po' di cuore l'abbiamo pur noi e non vi siamo avari di misericordia, anzi vi compiangiamo!

E il popolo, tutto il popolo che ne dice? Il popolo è semplicemente indignato di simili figure; fatica inutilmente sprecata per capriccio di pochi, e non han torto.

E poi? Poi invece di calmarsi un pochino e mettere il cuore in pace almeno durante le feste, che ti combinano? Come i ragazzini quando non sono accontentati battono i piedi a tutta possa, così costoro tornano alla carica, pur avendo perse le staffe, e minacciano Moggio.... sino a Roma! E il buon popolo intanto crede, e mentre la Scuola Comunale d'arti fu approvata dalle Autorità superiori, concede nuovamente le buone grazie e l'appoggio a futili ed inutili dimostrazioni senza effetto come i cannoni turchi, per poi rimettere le pive in sacco...

Lo scrivente s'augura buon viaggio e miglior fortuna: caso diverso d'accordo con voi vi... dichiara.... scalognati!

Da TOLMEZZO
Festa da ballo nella stagione di carnovale

Ci scrivono, 30, (n.):

La sera del primo gennaio si apriranno i battenti del Teatro De Marchi per un ciclo di feste da ballo che si faranno tutte le domeniche nella stagione di carnovale.

Ci viene assicurato che l'orchestra (completamente rimodernata) avrà buon numero di bravi suonatori e perfetti interpreti dei nuovi ballabili di stagione, futura feste composti per l'occasione dal bravissimo maestro Da Prà che ne dirigerà l'esecuzione.

Siamo perciò sicuri che gli appassionati di Tersicore e amanti di Euterpe per divertirsi accorreranno numerosi in quel simpatico ritrovo dove non mancherà il conforto, fornito restaurant diretto e servito dal sign. Panciera Attilio.

Da GEMONA
Assiderato

Ci scrivono, 30, (n.):

Ieri sulle spiaggie del Tagliamento nei pressi di Osoppo fu rinvenuto il cadavere d'un uomo.

Appena che ciò venne alle orecchie delle autorità si è subito portata sul luogo.

Fu trasportato nella cella mortuaria ed il medico di colà ha potuto riscontrare che la morte avvenne per assideramento.

Trattasi di un mendicante che però non si è potuto ancora identificare.

Da CODROIPO
Assemblea generale della Società operaia — Soldato morto in Tripolitania

Ci scrivono, 30, (n.):

Domani, 31 dicembre, ha luogo l'annuale assemblea della Società Operaia per deliberare sugli oggetti sottoindicati.

1. Nomina del Presidente pel biennio 1912 - 913.
2. Nomina di 7 consiglieri.
3. Approvazione del consuntivo 1910.
4. Approvazione di 300 lire di aumento di stipendio al maestro della scuola di disegno.
5. Approvazione della spesa di 50 lire pro Croce Rossa Italiana.

Nel caso che si richiedesse necessaria una seconda convocazione, questa avrà luogo alle ore 14 di domani stesso.

*** E' pervenuta qualche giorno fa, a questo Municipio la notizia della morte di Violin Luigi di Giovanni, soldato del 2.o granatieri, di stanza a Tripoli. Il povero giovane è morto in seguito a grave malattia. Era uno dei richiamati della classe '88.

Lascia nel dolore i genitori, la giovane sposa e una tenera bambina.

La morte di Gino Del Frate
un eroe dell'11 bersaglieri

Un telegramma del colonnello Fara, comandante il glorioso undicesimo bersaglieri ha annunciato il giorno 24 corrente alla famiglia Del Frate di Ontagnano l'eroica morte del figlio Gino.

Il bravo soldato perì a Sciarra-Sciat dopo avere valorosamente lottato per l'onore d'Italia.

Apparteneva alla quinta compagnia dell'esemplare reggimento.

Nessuna lettera contenente dati importanti e riguardanti la guerra pervenne alla famiglia, solamente una che portava la data da Tripoli del 22 ottobre ed il timbro della stessa città del giorno 30.

Evidentemente quest'ultima (priva d'interesse) venne trovata tra le carte personali del povero defunto e fu così impostata.

I compaesani tutti di Ontagnano onorarono solennemente il nome del prode.

La Giunta Municipale di Gonars offrì alla famiglia Del Frate l'ingrandimento fotografico che qui riproduciamo.

Verrà inoltre nel cimitero di Ontagnano, eretto un ricordo marmoreo.

Noi, confortiamo i genitori del prode, presentando ad ogni italiano un eroe della Patria nostra.

Da BUIA
I festeggiamenti a Madonna

Ci scrivono, 30, (n.):

Invio il programma dei festeggiamenti che avranno luogo domani 31 a Madonna per l'ingresso del R.do Don Giuseppe Bernardis, primo parroco di Madonna.

Ore 8 — Saluto della vecchia banda di Buia alle diverse borgate di Madonna. — Ore 9. Ricevimento del Rev. Mons. Arciprete di Gemona al Belvedere. — Ore 10. Immissione del parroco al possesso della nuova parrocchia. — Messa solenne, con accompagnamento d'orchestra. — Ore 13. Arrivo della banda di Artegna. — Ore 15. Vespri solenni — *Te Deum*. — Ore 15.30 Concerto delle due bande sul piazzale della chiesa. — Ore 17. Grandiosi fuochi artificiali del rinomato pirotecnico signor Luigi Turrini di Tarcento. — Ore 19. Pranzo sociale in onore del nuovo parroco.

Da CIVIDALE
Il Mercato — Buon anno

Ci scrivono, 30, (n.):

Il mercato mensile odierno riuscì animatissimo, ed i prezzi di qualche cosa in rialzo, a confronto dell'ultimo mercato.

Molti capi di bestiame furono venduti per esportazione.

Il mercato ovino quasi nullo, e poco interessante anche quello suino.

I prezzi dei suini da macello del peso di oltre due quintali, sono stati contrattati da L. 1.32 a 1.35 peso morto, 5 per cento tara.

I suini da chilogr. 130 a 145, peso vivo da L. 1.10 a L. 1.20.

I prezzi del mercato piccolo, in generale, sono in rialzo.

Il burro venne pagato da L. 2.80 a L. 3; e le patate a L. 12; i fagiuoli da 35 a 55, secondo la qualità.

Le pere e le mele da un minimo di L. 20 ad un massimo di L. 50.

Le castagne, in poca quantità vennero pagate a L. 40.

La legna da L. 1.70 a L. 1.90 in pertica; il carbone a L. 12.

*** A tutti gli amici, auguriamo felice anno.

Da MANIAGO
Servizio automobili — Ubbriaco molesto — Pro erigendo ospitale

Ci scrivono, 29, (rit.) (i.):

Ieri si è recato in questo capoluogo il signor Puppin per la scelta del locale che dovrà servire ad uso *garage* per gli automobili che faranno servizio fra Pordenone-Aviano-Maniago.

Ha assicurato, che al più tardi il servizio verrà attivato entro il venturo mese di marzo.

Speriamo che ciò avvenga, onde togliere i numerosi inconvenienti che si verificano quasi giornalmente col servizio postale.

*** Di Bin Alfonso di Antonio, fabbro di anni 53, avendo alzato il gomito oltre l'usato, verso le ore 23 di ieri schiamazzava in Piazza Grande.

Riusciti inutili i tentativi per indurlo a ricasare, i carabinieri credettero opportuno rinchiuderlo in camera di sicurezza, a smaltire la sbornia.

*** Il signor Zecchin Giuseppe di Angelo, in luogo delle solite regalie, ha versato Lire 50 pro-erigendo ospitale.

CRONACA GIUDIZIARIA
IN TRIBUNALE

(Udienza del 30 dicembre)

Presidente: Turchetti; giudici: Rieppi e Pavanello; P. M.: Farlatti; canc. Volpe.

Esercizio arbitrario delle proprie ragioni — Un appello fortunato

Questo processo cominciato sabato scorso, venne rimandato a oggi.

Si tratta di una querela di azione privata discussa innanzi al Pretore del primo Mandamento nell'udienza del 22 agosto a. c.

Era querelante Romano Codarini; querelato Massimo Comini fu Antonio di anni 31, imputato di avere in un giorno del mese di aprile al solo fine di esercitare un preteso diritto, aperto con violenza una porta, che chiudeva una camera contenente attrezzi del Codarini, di avere inoltre attribuito al Codarini di avere sostituito con altro il legname fornitogli per lavori di falegname e di essere scappato da Trieste, ove non poteva più rimanere per debiti, offendendo in tal modo l'onore e la riputazione del Codarini stesso.

Il Codarini si era costituito parte civile con l'avv. Antonio Bellavitis; il Comini era difeso dall'avv. Cosattini.

Il Comini venne condannato a L. 50 di multa per l'esercizio arbitrario, e L. 30.40 per costituzione di P. C.

Al processo di ieri in sede di appello querelante e querelato si presentarono con i medesimi avvocati.

Il Comini venne assolto per inesistenza di reato.

Due contrabbandi

Nardini Gio. Batta fu Giuseppe di anni 30, di Cividale, il giorno 27 agosto a. c. venne sorpreso con chilogr. 9.200 di zucchero non coperto da bolletta di passaggio.

Il Nardini viene condannato a lire 19.80.

Scandini Francesco fu Giuseppe di anni 33, di Reant di Torreano di Cividale, venne sorpreso in Comune di Torreano il 24 settembre a. c. con chilogr. 8.100 di tabacco di estera provenienza non coperto da bolletta.

Lo Scandini viene assolto per non provata reità.

PRETURA I. MANDAM.

(Udienza del 29 dicembre)

Pretore: Borsella; P. M. Tornago; canc. Torracca.

Fu una giornata campale per il primo Mandamento; l'egregio dott. Borsella dovette pronunziare la sentenza per circa 45 processi.

Si trattava però in gran parte di contravvenzioni elevate dagli ultrazelantissimi agenti municipali, di ubbriacature, ecc.

Minaccia

Zandni Pier Domenico fu Pietro di anni 43 di Udine, detenuto dal 13 corrente è imputato di minaccie.

La sera del giorno in cui venne arrestato, l'imputato essendo alquanto alticcio, mentre si trovava all'Albergo Nazionale, essendo stato invitato ad uscire, rispose insolentemente e minaccioso al cameriere Vittorio Papais e lo minacciò con uno scalpello.

Fu condannato a un mese e venti giorni di reclusione.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 30. — Pressione. In Europa la pressione massima è 772 sulla Spagna, minima 746 sull'Islando, massimo secondario 769 sulla Svizzera.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro è salito al sud e Sicilia fino a 3 mm., poco disceso altrove fino a 1 mm. nel Lazio ed Abruzzo. Temperatura prevalentemente aumentata. Stamane cielo nuvoloso o coperto in Piemonte, Liguria e Toscana, sereno in Umbria, Lazio, Abruzzo, e sud, vario altrove, piovoso al nord Sardegna. Adriatico mosso lungo le Puglie, qua e là mosso od agitato intorno alla Sicilia. Barometro livellato tra 764 e 765. Probabilità: venti deboli o moderati prevalentemente settentrionali. Tempo generalmente buono.

(Udine 30 dicembre)

Ore 8 termometro 1.8 — Massima 8.8 — Termometro 759 — Stato del cielo — Bello — vento - Nord — Pressione Crescente.

LA LOTTERIA NAZIONALE

ROMA, 30. — La Lotteria Nazionale che doveva venire estratta il 15 gennaio p. v. venne prorogata al 2 giugno 1912.

La chiusura che doveva aver luogo alla fine di dicembre viene fissata al primo di giugno 1912.

Cronaca Cittadina

Comitato friulano di soccorso per i militari feriti e le famiglie dei caduti operanti in Tripolitania

Somma precedente L. 32436.58

XLI ELENCO

Seguito all'elenco di ieri, raccolte per sottoscrizione popolare a Maniago:

Olivetto Giovanni L. 2 — Chialchia Antonio 1 — Zangrande Antonio 0.50 — Di Bin Amedeo 0.45 — Tomè Nicola 0.50 — Grisostolo Basilio 0.20 — Siega Francesco 0.50 — Di Bin Vittorio 0.40 — Siega Vignut Sante 1 — Siega Vignut Giovanni 0.50 — Barzan Luigia 0.50 — Brandolisio Giovanni 1 — Zoppi dott. Egidio 0.57 — Fontanin Rosina 0.50 — Romagnoli Quirino 1 — Centis Antonio 0.50 — Durat Pietro 1 — Sfreddo Sante 0.50 — Olivetto Umberto 0.50 — Angeli Achille 0.30 — Di Bin Romano 0.50 — Brandolisio Vittorio 1 — Di Domenico Filomena 0.60 — Tinotti Fortunato 0.50 — Roman Ros Luigi 0.50 — Siega Riz Antonio 2 — Rosolin Fortunato 1 — Beltrame Pietro 0.40 — Locatello Giuseppe 0.50 — Beltrame Celeste 0.50 — Pippolo Luigi 0.50 — Pippolo Angela 0.60 — Pippolo Vincenzo 0.50 — Toffolo Elio 5 — Mazzoli Volveno 5 — Massaro Giacomo 3 — Pippolo Maria 0.50 — Pittan Luigi 3 — Angelo Siega Riz 4 — Brandolisio Antonio 1.50 — Patrizio Pietro 0.50 — Marcolina Giovanni 0.50 — Brun Giovanni 1 — Pittan Giulia 0.15 — Cozzarini Antonio 0.50 — Dessoni Eugenio 0.50 — Nocent Federico 0.50 — Vittorio Siega 0.50 — Siega Catterina 1 — Massaro Tiziano 1 — Vallan Luigi 1 — Mazzoli Francesco 1 — Patrizio Marco 0.25 — Patrizio Giuseppe 0.30 — Valan Giuditta 0.40 — Measso Giovanni 1 — Siega Giuseppe 0.50 — Rosa Uliana Angelo 0.50 — Santus Arcangelo 0.50 — Brandolisio Osvaldo 0.30 — Cartelli Alessandro 1 — Candido Luigi 1 — Centazzo Giuseppe 0.50 — Biasoni Gino 2.50 — Pittan Fabio 1 — Centazzo Sebastiano 0.60 — Tavella Agostino 3 — Rosa Gastaldo Angelo 0.50 — Rosa Gastaldo Romano 1 — Rosa Sivilin Giovanni 0.50 — Rosa Luigi 0.50 — Rosa Osvaldo 0.30 — Saccomani Luigi 0.20 — Sanavro Nicolò 0.15 — Tramontina Lucia 0.15 — Rosa Eugenio 0.15 — Benvenuti Angelo 1.50 — Siega Osvaldo 1 — Castebrotto Maria 0.60 — Vittor Agostino 1 — Simonutti Giuseppe 0.50 — Selva Giovanni 0.40 — Rosa Uliana Sante 0.50 — Rosa Uliana Antonio 0.15 — Valan Antonio 1 — Del Tin Giuseppe 2 — Dreon Anselmo 1 — Lorenzo Spadon 1 — Paulotta Giovanni 0.50 — Sandri Giuseppe 0.30 — Rosa Brustolo Antonio 0.50 — Rosa Brustolo Luigi 1 — Rosa Bran Maria 0.50 — Rosa Giuseppe 0.30 — Facchin Maddalena 0.50 — Rosa Filomena 0.10 — Azzan Ugo 1 — Navarbi Enrico 1 — Granzotto Natale 0.40 — Tarlupin Ermenegildo 0.50 — Bulian Giulio 0.30 — Cimarotti Angelo 1 — Giovanni Mazzoli 2 — Rosa Regina 0.10 — Francescon Teresa 0.50 — Candido Amalia 1 — Mazzoli Luigi Segat 0.40 — Mazzoli Giovanni Segat 0.20 — Beltrame Giovanni 1 — Rosa Regina 0,10 — Tomè Sante 2 — Cimarosti Umberto 0.50 — Cimarosti Prima 0.40 — Massaro Giovanni 1 — Tomè Giuseppe 1 — Mazzoli Luigi 0.30 — Rosa Costante 0.10 — Rosa Maria 0.50 — Di Chiara Amalia 0.35 — Beltrame Giacomo 0.60 — Valan Maria 1 — Cimarosti Cerlich 1 — Cimarosti Maria 0.50 — Chiarotto Maria 1 — Di Chiara Maria 0.20 — Adamo Fuser 0.20 — Cimolin Francesco 0.30 — Mazzoli Antonio 1 — Fiamma Vittorio 0.50 — Salvador Bernardo 0.20 — Rosa-Bian Gio. Batta 1 — Rosa-Bian Pietro 2 — Sanavro Antonio 1 — Rosa Biar Angelo 0.50 — Massaro Pietro 1 — De Tin Giovanni 0.20 — Tramontina Sante 1 — Valan Angelo 0.50 — Antonin Francesco 1 — Cozzarini Ermenegildo 1 — Di Chiara Antonio 0.50 — Navarbi 0.20 — Rosa Gastaldo Luigi 0.20 — Rosa Gastaldo Antonio 0.20 — Rosa Gastaldo Gioacchino 2 — Rosa Bian Giuseppe 0.40 — Rosa Gio. Batta 0.50 — Rosa Gioacchino 0.60 — Rosa Sebastiano 0.50 — Franceschina Luigi 1 — Franceschina Giacomo 1 — Massaro Ferdinando 1 — Marcolina Antonio 1 — Bian Bortolo 1 — Rosa Fortunato 1 — Castellrotto Basilio 0.50 — Santini Luigi 0.50 — Da Ros Vittorio 1 — Bomben Francesco 0.20 — Tarlupin Catterina 0.50 — Massaro Emilia 0.50 — Toffolo Maria 0.10 — Massaro Augusta 0.20 — Massaro Guido 0.20 — Barbarin Benedetto 1 — Massaro Gio. Batta 0.50 — Massaro Emilia 0.40 — Ret Elisa 1 — Ret Catterina 0.40 — Tomè Giuseppe 1 — Tomè Marco 0.50 — Tarlupin Marianna 0.50 — Mazzoli Segat Pietro 1 — Francescon Eugenio 1 — Patrizio Beniamino 0.50 — Massaro Angela 1.50 — Marcolina Maria 0.70 — Zel Giovanni 1 — Tomè Sante 1 — Pittan Maria di Maurizio 1 — Toffolo Osvaldo 0.50 — Measso Cussit 0.50 — Santo Luigi Vianello 1 — Alunni IV classe maschile 3.55 — Marcolina Pietro 2 — Beltrame Marino 2 — Tramontina Lorenzo 1 — Tramontina Catterina 1.50 — Measso Giuseppe 0.50 — Tramontina Sante 1 — Roman Ros Celeste 1.50 — Roman Costante 1.50 — Giacomelli Maria 1 — Andrean Luigi 1 — Andrean Giacinto 1 — Roman Mina Michele 1 — Zanetti Michele 1 — Roman Mina Lorenzo 1 — Canciani Antonio 0.50 — Canciani Angelo 0.60 — Andrean Giovanni 2 — Massaro Giuseppe 1 — De Cecco Giacinto 1 — Aliprandi Giuseppe 1 — Canzian Antonio 2 — Canzian Giuseppe 1 — Tramontina Pasquale 2 — Cimarosti Amalia 0.50 — Roman Luigia 1 — Maddalena Francesco 1 — Venier Giuseppe 1 — Magris Ferdinando 1 — Massaro Antonio 1 — Sassosant Giuditta 0.50 — Di Bortolo Francesco 2 — Candido Italia 0.50 — Di Bortolo Luigi 0.30 — Di Bortolo Amalia 1 — Cimarosti Luigi 1 — Valan Fiorenza 1 — Perin Giuseppe 2 — Mazzoli Giovanni 0.50 — Candido Giovanni 1 — Candido Angelo 1 — Candido Pietro 1 — Grisostolo Antonio 0.25 — Colussi Giovanni 1 — Colussi Angelo 1 — Colussi Luigi 1 — Colussi Francesco 0.70 — Candido Basilio 1 — Candido Giacinto 1 — Candido Giovanni 0.50 — Massaro Marco 1 — Measso Celeste 1 — Venier Luigi 1 — Mazzoli Pietro 1 — Mazzoli Luigi 1 — Mazzoli Antonio 0.50 — Marcolina 1 — Dorigo Valentino 1 — Tramontina Ferdinando 0.50 — Roman Ros Luigi 1 — Roman Ros Cesare 0.50 — Selva Luigi Brie 2 — Molteni Michele Bergamo 5 — raccolte dal signor Zecchin Gius. fu Angelo a Maniagolibero 41.25 L. 256.67

Comune di Rivignano » 100.—

Totale L. 32,793,25

(*Continua*)

La riunione della Giunta

In seguito al voto del Consiglio Comunale, contrario alla proposta d'un mutuo per l'erezione dell'edificio del Giardino Infantile, ieri mattina si è adunata la Giunta per deliberare in proposito.

Nella riunione fu rilevata la gravità del voto che colpiva, in pieno petto, il sindaco — il quale aveva sostenuto con tanta sicurezza una proposta che altra volta era stata respinta; e qualche assessore ha messo avanti l'idea delle dimissioni, risultando dal voto di l'altr'ieri e da altri voti precedenti che la Giunta non godeva più la piena fiducia della maggioranza.

La discussione fu lunga e laboriosa. Alla fine, su proposta del sindaco, appoggiata dall'assessore Pico, si decise di soprassedere, non ritenendo opportuno ed utile, per ragioni amministrative e politiche, di presentare le dimissioni.

In altri termini, secondo una deliberazione famosa nel Friuli, si deliberò di lasciar piovere!

Per la navigazione interna

Il comitato friulano per la navigazione interna si riunì ieri nella sede della Camera di Commercio.

Erano presenti: il presidente on. Morpurgo, il vicepresidente signor Emilio Pico, il comm. prof. Domenico Pecile, sindaco di Udine, il rag. Luigi Spezzotti, deputato provinciale, il co. cav. dott. Giuliano di Caporiacco, delegato dalla Cassa di Risparmio, il signor Orlando Dal Forno Sindaco di Marano Lagunare, l'ing. cav. uff. G. B. Cantarutti della commissione tecnica, il cav. ing. Odorico Valussi segretario della stessa, il cav. ing. Silvio Tami ingegnere capo del Genio Civile di Treviso, l'ing. Augusto Mior di Pordenone.

La fabbrica di perfosfati di Portogruaro era rappresentata dal comm. Pecile e la ditta Eugenio Centazzo dall'ing. Mior.

Scusarono l'assenza il cav. ing. Damiano Roviglio, l'ing. Sartori di Sacile, il cav. Luciano Galvani di Pordenone, l'ing. cav. Guido Petz della Società Veneta.

Dopo d'aver prese atto di alcune comunicazioni l'Assemblea, unanime, rielesse l'on. Morpurgo Presidente del Comitato, il signor Emilio Pico vicepresidente e il dott. Gualtiero Valentinis segretario cassiere, e i signori Roviglio, Pecile e di Caporiacco a Revisori dei conti.

L'on. Morpurgo richiamò l'attenzione del Comitato sulla relazione a stampa della Commissione tecnica.

Lesse quindi la relazione della Presidenza e concluse proponendo il seguente ordine del giorno:

« Il comitato delibera di promuovere un'intesa con i comitati per la navigazione interna di Venezia e di Treviso allo scopo di eseguire, anche in relazione agli studi in corso per la linea Venezia-Milano, il progetto tecnico della Litoranea veneta da Porto Nogaro alla Conca del Navallino (Venezia), e delle sue diramazioni, ripartendo la spesa in ragione dei rispettivi interessi. »

Osservò il presidente che l'ordine del giorno, nella sua latitudine, comprende anche la proposta della Commissione tecnica che riguarda il canale di Pordenone e comprende pure gli studi delle altre diramazioni della Litoranea per Portogruaro, Sacile, Latisana, Palazzolo, Marano.

Quanto al voto, opportunamente proposto dalla Commissione tecnica, per l'inclusione della linea di Portogruaro nella seconda classe, la Presidenza, dichiarò l'on. Morpurgo, non può che farlo proprio e raccomandarlo all'approvazione del Comitato, sembrando ingiusto che una linea la quale serve una zona di tale importanza agricola, commerciale e industriale non sia assegnata alla seconda classe.

Dopo ampia discussione, alla quale parteciparono il Presidente, il comm. Pecile l'ing. Tami, l'ing. Cantarutti, l'ing. Valussi, l'ing. Mior, il rag. Spezzotti, il signor Pico, il Comitato approvò unanime l'ordine del giorno della Presidenza per la Litoranea Veneta e la proposta per la classificazione del Lemene.

Il Comitato, in seguito alla relazione dei Revisori, approvò i consuntivi 1910 e 1911 e i preventivi 1911 e 1912.

Cavalli maltrattati

Masetti Luigi fu Antonio, carraio, di anni 40, domiciliato a Remanzacco, alle ore 16.30 di ieri transitava, con un carro carico di ghiaia, trainato da due cavalli, a metà di via Pordenone (fuori porta Gemona). La strada essendo fangosa, i cavalli si fermarono perchè il carico era superiore alle loro forze.

Vedendo che i cavalli stavano fermi il Masetti si mise a percuoterli con tutta forza con il manico della frusta, poi lanciò loro un grosso sasso nel ventre, e con una roncola menò un colpo al naso di uno dei cavalli producendogli una ferita lunga circa cinque centimetri.

Il vigile urbano Tolazzi, presente al fatto, redarguì il Masetti e gli sequestrò la roncola.

Dell'accaduto verrà esteso verbale e sarà presentata regolare denuncia all'autorità giudiziaria.

Mandorlato dannoso alla salute

Venne denunciata la ditta Lavinia Azzan Clocchiatti di via Gemona, perchè poneva in vendita del mandorlato che, in seguito ad analisi chimica, fu dichiarato dannoso alla salute.

FRIULANI IN GUERRA

Il caporal maggiore Zorattini

Al caporal maggiore Attilio Zorattini del memorabile 11.o reggimento bersaglieri, 8.a compagnia, nostro concittadino, che si distinse con eroico valore nelle battaglie di Sciara-Sciat, Henni ed Ain Zara, venne in questi giorni tributato l'encomio solenne per la condotta tenuta alla battaglia del 23 ottobre per aver saputo fronteggiare gli arabi sebbene assalito di fronte ed a tergo e per aver condotto brillantemente la compagnia all'assalto alla baionetta.

Il relativo documento oggi gelosamente qui custodito dal padre suo porta le firme del maggior Generale Fara e del capitano della sua ottava compagnia.

Al concittadino nostro che ha saputo tenor alto il valore dell'esercito, non disgiunto dalla già provata forte fibra friulana, giungano i nostri più vivi auguri.

Un convegno fra Dazieri

Iersera, a solennizzare la dipartita dell'ormai vecchio anno, e seguendo una ormai inveterata tradizione, si riunirono a fraterno simposio gli impiegati dazieri locali aggregati all'Associazione Provinciale Friulana Dazieri, al *Nuovo Restaurant* in via della Posta, gestito dal sig. Casonato Luigi.

La lieta riunione malauguratamente ebbe fine per necessità di cose, troppo presto, che tutti avrebbero desiderato si prolungasse di più in sì buona compagnia, avendo ancora di mezzo un servizio splendido sotto ogni rapporto e con vini eccellenti da parte del conduttore del Ristorante.

Hanno parlato appropriatamente parecchi degli intervenuti, fra i quali il sig. De Nobili vice-pres. del Sodalizio ed altri, diversi fra i quali lo speciale invitato sig. Cremese Antonio consigliere comunale.

L'adunanza si sciolse fra la generale soddisfazione degli intervenuti ed i reciproci auguri per il nuovo anno.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 24 al 30 dicembre 1911.

Nascite

Nati vivi maschi 22 femmine 12 — nati morti maschi 2 — femmine 0 — Esposti maschi 0 — femmine 2. — Totale 38.

Pubblicazioni di matrimonio

Antonio Calligaris falegname con Caterina Zampa casalinga — Ferdinando Tulissi agricoltore con Carolina Tonutti contadina — Guido Ballo tornitore con Luigia Carmi casalinga — dott. Gio. Batta Biavaschi avvocato con Marin Micoli agiata — Carlo Stampacchia tenente contabile con Teresa Curioni civile — Luigi Martincigh orefice con Anna Sporeni, sarta.

Matrimoni

Giuseppe Visentin fornaio con Rosa Ermacora tessitrice — Giuseppe Florit spazzino con Italia Zaninotto setaiuola — Guigo Rigo conciapelle con Maria Fiappo casalinga — Guido Zorzettigh calzolaio con Irene Sinicco setaiuola.

Morti

Corrado Marioni di Vittorio di giorni tre — Giovanni Martini di Carlo di anni 36 agricoltore — Giovanni Ottogalli fu Antonio d'anni 55 facchino — ... Scorsolini fu Nicola di anni 70 oste — Maria Del Fabbro ved. Zenarolla fu Antonio d'anni 79 villica — Radames Di Vora di mesi 5 — Anna Jesse di Gio. Batta d'anni 38 casalinga — Emilia Del Torre di Giuseppe d'anni 1 — Domenica Neogi vedova Danelutti di anni 79 villica — Teresa Marconi ved. Della Maria fu Giuseppe di anni 75 — Teresa Scagnetti fu Giuseppe di anni 61 ortolana — Giacomo Repotto di Domenica di anni 57 agente di commercio — Italia Macor ved. Lodolo di Vincenzo di anni 42 casalinga — Giovanni Azzano fu Antonio di anni 66 agricoltore — Giovanni Oliviero fu Pietro di anni 59 possidente — Maria Feruglio di Luigi d'anni 51 casalinga — Rimondi Bertoli fu Luca di anni 45 contadino.

Totale 18 dei quali cinque appartenenti ad altri Comuni.

IL CAMBIO

ROMA, 30. — Il cambio per domani è 100.54 pella settimana 100.55.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La guerra in Cirenaica

Le notevoli forze nemiche contro Derna

ROMA, 30. — Il *Messaggero* ha da Tripoli 29: Notizie pervenute al comando generale della Cirenaica confermano sempre l'attività del nemico specialmente a Derna ove effettivamente i turco-arabi hanno raccolto forze notevoli. A Derna le scaramuccie e le schermaglie sono pressochè quotidiane. Il nemico fa sempre uno spiegamento di forze assai considerevole: evidentemente il nemico si è proposto lo scopo di molestarci di continuo per cogliere il momento propizio di sorpresa, tanto è vero che il nemico è armato in forze notevoli pronte ad entrare in azione. Sono giunti e stanno per giungere altri reparti di truppe che contribuiranno a rendere le nostre posizioni anche più poderose.

Il nuovo attacco del 28 a Tobruk

Anche a Tobruck informazioni assicurano che il nemico si mantiene in intensa attività e che mostra la sua presenza con forti pattuglie sui nostri fronti di difesa. Il 28 del mese corrente una punta di beduini attaccò le trincee occidentali con grande vigore spalleggiata da una colonna di oltre un migliaio di uomini. Respinta dal nostro fuoco di artiglieria, ritornò all'attacco una seconda volta con forze superiori, tentando di avvicinarsi alle nostre posizioni, ma questo secondo attacco fu respinto. Dopo un paio di ore di fuoco il nemico si ritirò con gravissime perdite, mentre da parte nostra non si ebbero che pochissimi feriti e tutti leggermente.

Le ricognizioni a Bengasi

A Bengasi le nostre frequenti ricognizioni mantengono libera la nostra linea di difesa.

Gli informatori dicono che il nemico si accinge ad un nuovo attacco. Il tempo cattivo impedisce agli aeroplani di volare. Il nemico è avanzato nelle posizioni verso Bu Mariam.

L'ammiraglio Cagni a Roma

ROMA, 30. — Il neo ammiraglio Cagni è giunto stamane a Roma e si è recato a visitare il Presidente del Consiglio on. Giolitti, e il ministro della marina Leonardi.

Con quest'ultimo si trattenne un'ora e mezza in cordiale colloquio.

Un telegramma da Spezia dice che ivi si è costituito un comitato per offrire una medaglia d'oro a Cagni.

Il vento impetuoso a Tripoli

Il concentramento del nemico

ROMA, 30, (notte). — *Il Giornale d'Italia* ha da Tripoli che il mare agitatissimo impedisce lo sbarco delle merci e il vento toglie agli aviatori la possibilità di volare.

Informazioni dall'interno dicono che ad Azizia si rinnova un concentramento di arabo-turchi, in massima parte della tribù di Tarhuna e di Bir Tobras.

La cronaca di Tripoli

ROMA, 30. — Il *Messaggero* ha da Tripoli: Tutto procede regolarmente. I servizi pubblici vanno sensibilmente migliorando. I carabinieri proseguono le perquisizioni; nei pressi della moschea di Orhmed hanno arrestato due arabi padre e figlio sotto l'accusa di tenere corrispondenza col campo turco. L'abitazione fu fatta sequestrare. I generali Caneva e Frugoni hanno visitato nuovamente Ain Zara ed hanno ispezionato i lavori che vi eseguiscono per le costruzioni delle nuove batterie fisse. Una nostra ricognizione spingendosi verso Bir Selim ha avvistato una pattuglia di regolari turchi che si è gradatamente ritirata senza colpo ferire. Gli informatori riferiscono che si attendono viveri e munizioni per mezzo di una immensa carovana scortata da un buon nucleo di armati.

I BERSAGLIERI DI HOMS

ROMA, 30. — Il *Messaggero* ha da Tripoli: Ad Homs i nostri bersaglieri con una rapidissima marcia si sono avanzati per sei chilometri presso Merghe, traversando la via ad una carovana proveniente da Cossabat che fu catturata. Nel ritorno sorpresero una pattuglia nemica in ricognizione attaccandola violentemente. Rimisero sul terreno 10 arabi, 3 regolari turchi. Il resto della pattuglia si salvò con la fuga.

Gli ufficiali morti in Tripolitania

ROMA, 30. — L'elenco dei defunti, pubblicato oggi dal Bollettino militare contiene i nomi degli ufficiali morti in guerra e cioè: Morti a Tripoli: colonnello Pastorelli, maggiore Gregori, capitani Bruchi, Failini, Morgeny, Hombert, Rebiony, Silvatici; i tenenti Solaroli, Granapei, Ossi, capitano medico Damiano, tenente medico De Muras, tenente Molari, morto a Bengasi sotto-tenente Jorio, morto ad Homs.

Le accoglienze di un bersagliere da Bari che si battè eroicamente a Bengasi

BARI, 30. — La popolazione di Andria ha accolto con entusiastiche dimostrazioni il sergente allievo ufficiale Raffaele Pomo che combattendo a Bengasi si coprì di gloria e rimase gravemente ferito. Il Pomo che è ora convalescente è stato portato in trionfo. Egli aveva i trofei di guerra.

Chiamata sotto le armi di medici e farmacisti

ROMA, 30 (notte). — Il *Giornale d'Italia* pubblica la chiamata sotto le armi degli ufficiali medici di complemento della classe del 79, 80, 81, 82, 83, 84 e 85 e dei farmacisti militari di complemento della classe 86 e 87.

Dovranno presentarsi tutti il 15 gennaio p. v.

ALLA CAMERA TURCA

Le dichiarazioni del Gran Visir

La Camera non è in numero

COSTANTINOPOLI, 30. (Camera dei deputati). — La seduta è aperta alle 3.50. Tutti i ministri si trovano al banco del governo. L'appello nominale dà presenti 120 deputati su 142 necessari per il numero legale.

Il Presidente Ahmed Riza constata che la Camera non può tenere seduta.

Il Gran Visir Said pascià prende tuttavia la parola per far conoscere alla maggioranza e al popolo l'intenzione del governo. Said pascià parla un'ora. Cerca di difendere il progetto modificante l'articolo della costituzione conferente al sultano il diritto di sciogliere la Camera senza previo parere del Senato. Invoca specialmente in appoggio della sua dichiarazione il fatto che l'islamismo è religione di stato e la costituzione, riconosce il diritto del califfo. Dice che non accetterà mai che i partiti impongano la loro collaborazione, perchè si riserva interamente il diritto di scegliere i ministri. Said pascià si ritira dicendo che si reca a conferire col Sultano.

Mahmud Chefket pascià prende la parola e grida violentemente che la costituzione non è minacciata. Finchè sarà ministro nessun governo attaccherà la costituzione. Se continuate le vostre mene spingerete il paese alla rovina.

ALTRI COMMENTI DELLA STAMPA ITALIANA SULLA DISCUSSIONE ALLE DELEGAZIONI

ROMA, 30. — In un commento alla discussione svoltasi alle delegazioni austro-ungariche sulle dichiarazioni di Aherenthal il *Giornale d'Italia* scrive che il significato essenziale di quella importante discussione è questo: Il governo comune, la grandissima maggioranza della rappresentanza dell'Austria e la totalità della rappresentanza dell'Ungheria si sono francamente e risolutamente dichiarati in favore della politica di alleanza e di amicizia con l'Italia. Prendiamo atto noi italiani di tuttociò e non dimentichiamo di distinguere ogni qual volta ci occupiamo dell'Austria; fra la grandissima maggioranza pacifica e la minoranza guerrafondaia. Non dimentichiamo che l'Ungheria unanime è per la pace con l'Italia. Se i nostri nemici nel momento in cui l'Italia è impegnata con la Turchia non hanno profittato, segno è che il vero interesse della monarchia austro-ungarica è la pace.

L'Austria vuole eliminato qualunque motivo di crisi europee. Il suo monito non potrà non essere ascoltato dalla Turchia, alla quale il bruciore per la perdita delle provincie africane non può avere disperso il timore per le provincie europee. Quanto agli armamenti dell'Italia, il *Giornale d'Italia* trova opportuno rettificare un errore di fatto in cui è caduto qualche oratore alle delegazioni austriache.

L'Italia non ha cominciato a provvedere alla difesa del confine orientale che cinque anni dopo l'Austria. Del resto la grandissima maggioranza del popolo austriaco la totalità del popolo ungherese sono prefettamente convinti che l'Italia non ha velleità offensive, ma desidera soltanto di tutelare la propria dignità ed i propri interessi.

L'ASSASSINIO DELLA DOMESTICA

Si tratta d'un dramma della gelosia?

ROMA, 30. — Il *Messaggero* occupandosi del delitto di Via Crescenzio ritiene che la domestica Franceschi sia stata uccisa nel sonno ed escludendo quale movente del delitto il furto, poichè nulla fu asportato dall'appartamento e la gelosia perchè la donna non amava che Ercoli, dice che al misfatto non sarebbe estraneo una terribile rivalità d'amore. Una giovane donna, bellissima della quale il giornale si astiene dal fare il nome, amerebbe alla follia un individuo che in queste ultime settimane si sarebbe trovato a qualche contatto con la Franceschi. Questa bellissima donna avrebbe da allora in poi temuto che la Franceschi avesse potuto sostituirsi nel cuore dell'amato e questo timore avrebbe fatto divampare in lei una gelosia folle che avrebbe determinato il delitto. Intanto l'Ercoli, trattenuto in questura non ha saputo rendere conto del come passò la notte di Natale, e, dice il *Messaggero*, sarebbe incorso in parecchie contraddizioni. Sul corpo dell'assassinata sono state riscontrate quattordici coltellate. L'autopsia avrebbe anche assodato che la Franceschi prima del delitto non si sarebbe trovata in intimità con alcuno.

Secondo il *Giornale d'Italia* l'amante dell'Ercoli, di nome Adelino, avrebbe avuto, nei giorni avanti al delitto, un violento alterco con la Franceschi.

IL FATTO DI ORVIETO

ROMA, 30, (notte). — Il *Giornale d'Italia* ha da Orvieto che la pubblica sicurezza, continuando le indagini sulla cattura della signora Cahen, ha arrestato l'individuo sospetto. Gli furono trovate nelle tasche croci e corone. L'individuo, interrogato, si è contraddetto; ma non ha dato alcun filo sicuro da far credere che egli sia l'autore dell'aggressione. Si comincia a credere che si tratti di una montatura.

I LADRI DI QUADRI PREZIOSI

ROMA, 30. — Il *Messaggero* ha da Siena che nella casa della Confraternita di San Sebastiano, dove sono conservate pregevoli opere d'arte, è stata rubata una tavoletta, appartenente ad uno dei migliori autori senesi del 16.o secolo rappresentante un San Giovanni, dalla barba bianca e fluente che indossa un manto verde ed una stola rosso cupo ed ha sulla testa una aureola.

La tavoletta era posta insieme ad oltre opere in una cappella di recente adibita a pinacoteca. Il furto si suppone sia stato consumato durante le funzioni natalizie quando nella chiesa era un continuo affollamento di gente.

Estrazione del Lotto

30 Dicembre

VENEZIA	34	72	21	70	42
BARI	33	27	86	42	26
FIRENZE	58	33	74	49	5
MILANO	28	19	66	86	39
NAPOLI	86	33	66	65	34
PALERMO	79	61	17	86	14
ROMA	85	72	86	90	81
TORINO	71	13	28	29	38

Mercati di ieri

PIAZZA XX SETTEMBRE

Granoturco bianco L. 15.10 a L. 16.70
Idem idem giallo L. 16.40 a L. 17.10
Cinquantino L. 14.50 a L. 15.70
Segala L. 15 a L. 15.20
Fagiuoli L. 38 a L. 45

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
Stabilimento Tip. Friulano - Udine

Auguri di Capo d'Anno